

Corsi di Public Speaking, la bella sfida di formare a parlare in pubblico

Indipendentemente da quale sia l'orientamento di un formatore, : cognitivo, psicologico, esperienziale, formare a parlare in pubblico richiede una completezza di approccio che è veramente difficile da realizzare.

In pratica ci si confronta con tre necessità:

- la prima, che abbiamo ampiamente descritto nei precedenti articoli (vedi: "[i primi 10 secondi nel public speaking](#)", "[Public Speaking, come iniziare](#)", "Public Speaking: [La struttura del discorso](#)" [Un altro modo di fare formazione per il Public Speaking](#)"), si focalizza sulla struttura di quello che viene detto: l'ordine, la complessità, la comprensibilità e l'efficacia.
- La seconda ha a che vedere con la gestione della paura, ancora oggi la paura di parlare in pubblico si mantiene saldamente al [terzo posto](#), dopo la paura dei serpenti e prima di quella dei ragni.
- La terza, ha a che vedere con l'oratore come strumento e veicolo del messaggio come usare il corpo e la voce: potenza, articolazione, uso dei toni.

Spesso questo tema viene affrontato nel peggiore dei modi, a forza di slide. Le slide sono utilissime. Descrivere a chiacchiere un grafico **necessario** è scomodo e inutile, nello stesso modo descrivere e far comprendere come andrebbe usata la voce o il corpo con un grafico è altrettanto inutile. Ci vogliono esperienza (lo devi saper fare), esercizi e pratica. Spesso tengo i corsi di Public Speaking in doppia docenza con una ottima attrice e formatrice di attori, ma visto che il budget, il tempo o l'organizzazione a volte non lo concedono, penso che sia dovere di un formatore che si impegna su questo tema imparare e praticare almeno gli esercizi base relativi all'uso della voce e del corpo.

Oggi però più che teorizzare vorrei mostrarti due video particolari che esemplificano gli effetti di uno sbilanciamento tra le tre abilità (testo, gestione della paura, non verbale e paraverbale), per farlo ho scelto due video di persone di grande potere che parlano in pubblico.

Il primo video è famoso, anche virale. Si tratta di un discorso di Luca Luciani, all'epoca Direttore Generale di TIM: nessuna paura, buona gestualità e uso della voce, il testo beh ... incredibile! Linguaggio da carrettiere, e una interpretazione *sui generis* dello story telling visto che si parla della "*grande vittoria di Napoleone a Waterloo*". Per inciso, nessuno si preoccupi, non è stato licenziato per questa figuraccia internazionale, anzi promosso a dirigere TIM Brasile e poi liquidato con 5 milioni di Euro a seguito di una [disavventura giudiziaria](#). In ogni caso resto un buon esempio di cosa succede quando si domina il corpo la voce, si supera la paura e ... non si lavora sul testo. Di seguito troviamo un esempio opposto.

https://www.youtube.com/watch?v=D5FSE_m30OU

Qui invece vediamo Jeff Bezos, CEO di Amazon, insomma un soggetto che dovrebbe essere

molto oltre la paura e l'imbarazzo di parlare in pubblico, eppure ... Nei primi cinque minuti (dopo si rilassa e va un po' meglio), appare chiuso, arriva ad abbracciarsi, parla velocissimo, non apre la bocca e articola pessimamente le parole, legge da foglietti vari e dallo schermo, insomma tecnicamente pessimo ma il testo è impeccabile.

N.B. chi volesse seguire il testo in italiano con i **sottotitoli**, li può attivare, il comando è in basso a destra del video.

In altre parole quando si vuole formare a parlare in pubblico è necessario lavorare su tutte le aree necessarie in contemporanea e tenerle tra loro in equilibrio. Ogni sbilanciamento nei corsi di Public Speaking si paga ottenendo risultati scadenti.

Articolo originale pubblicato al prima volta su www.formatorionline.com

[Scarica adesso l'eBook gratuito "Stare in aula".](#)

[Per restare aggiornato sulle novità e ricevere la nostra newsletter clicca qui](#)

[Vuoi un corso o del coaching di formazione formatori? o di Public Speaking? Scrivici](#)